

cultura



UNA STORIA AUTOBIOGRAFICA DI **MICHEL TRAMBLAY**, CHE IN PIENI ANNI 80 VISSO CON IL COMPAGNO E SUO FIGLIO

SE UN BAMBINO CRESCE CON DUE PAPÀ

Per gli omosessuali canadesi la vita negli anni Ottanta era un inferno. Ne sa qualcosa lo scrittore Michel Tremblay che ha vissuto sulla sua pelle l'avventura che racconta in *Un cuore a nudo* pubblicato nel lontano 1986. Jean-Marc, trentotto anni e Mathieu, ventiquattro, decidono di convivere. Il problema è che Mathieu, nonostante la giovane età, ha un matrimonio alle spalle e un figlio di quattro anni: Sébastien. In una società in cui gli omosessuali vengono insultati se si tengono la mano in strada, che una coppia gay si metta a crescere un bambino era impensabile. A parte i pregiudizi della gente, Jean-Marc, di natura chiusa e poco espansiva, ha dei problemi a stabilire un rapporto con Sébastien, che, come tutti i bambini, è appiccicoso, irritante e seducente. Sarà ovviamente Sébastien a trovare la chiave per convincere gli adulti ad accettare la scelta del padre e del suo compagno. **Il libro è datato, non le viene voglia di rimetterci le mani?**

«No, al contrario. Le cose vanno lasciate nella loro epoca. Questo è un romanzo "storico", adesso in Canada i gay possono adottare. Quello che rimane attuale è il sentimento dei protagonisti,

in fondo è una semplice storia d'amore».

Jean-Marc torna in altri suoi libri, è forse il suo alter ego?

«Sì, è la parte di me più negativa. Io sono piuttosto debole e uso il cinismo di Jean-Marc per ciò che non sono in grado di fare. La storia è autobiografica, all'epoca convivevo con un compagno che aveva un figlio piccolo. Credo che siamo stati la prima coppia di gay al mondo ad allevare un bambino».

Lei è lo scrittore di lingua francese più amato e noto del Quebec, soprattutto dalle donne. Come lo spiega?

«Sono nato nel '42 durante la guerra e sono cresciuto in una grande villa abitata da sole donne. Gli uomini erano tutti in Europa a combattere. Negli anni '40 e '50 il teatro era solo maschile, scritto per loro e contro le donne. Così, quando ho deciso di scrivere di teatro ho usato quanto avevo sentito raccontare dalle donne. Nella prima commedia ho messo sul palcoscenico quindici donne e nessun uomo. In Italia è andato in scena col titolo *Le cognate*».

Che differenza c'è tra la scrittura teatrale e quella letteraria?



IL CUORE A NUDO
Michel Tremblay
Traduzione di Federica e Lorenza Di Lella
PLAYGROUND
pp. 290 euro 17

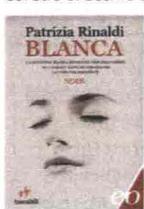
«Scrivo di teatro se ho voglia di giocare con il pubblico; romanzi quando desidero raccontare una storia all'orecchio del mio migliore amico. Il tono è diverso. *Le pièces* sono più aggressive, i romanzi sono come delle confessioni. Corrispondono a bisogni diversi. Tutti noi sentiamo l'impulso di essere aggressivi, e io mi ritengo fortunato ad avere due strade per saziare i miei istinti». **Lei in un'intervista ha detto di essere una specie rara di omosessuale perché non ama gli uomini.**

«Sì, gli etero mi mettono a disagio, sono troppo narcisi e concentrati su se stessi, preferisco la compagnia delle donne». ■

BLANCA

Patrizia Rinaldi
E/O - pp. 192 - euro 9,50

Scrittura raffinata, a metà tra narrazione e teatro, quella della Rinaldi, che dopo *Tre* torna con un noir ambientato nella sua Napoli. Per la scomparsa di Vittorio, figlio di un temuto e spregiudicato imprenditore, e di Margherita, operaia toscana venuta al sud per quello che credeva un amore, non bastano il commissario Martusciello e l'ispettore Liguori. Ci vuole una donna che sappia ascoltare col suo orecchio sensibilissimo, cogliere odori



e profumi con un olfatto allenato. Perché Blanca è quasi cieca, ma le sue pupille. «Sebbene tanto offuscate» direbbe Montale, vedono meglio di quelle degli uomini. (giovanni ricciardi)

TERRIBILE SPLENDORE

Marshall Jon Fisher Traduzione di Paolo Cognetti e Federica Bonfanti
66THAND2ND - pp. 320 - euro 18

Wimbledon 1937. A contendersi la Coppa Davis Stati Uniti e Germania con Don Budge, promessa americana e Von Cramm, nobile tedesco. Pur incarnando l'ideale ariano di virilità, quest'ultimo è consapevole che la sua segreta omosessualità e il non essersi piegato a divenire strumento della propaganda nazista, metteranno a rischio la sua vita, a meno di garantirsi la salvezza ritornando in Germania con il trofeo.



In uno scenario reale che anticipa le tensioni che porteranno di lì a poco alla guerra mondiale, l'autore americano descrive quella che passerà alla storia come la partita di tennis più bella di tutti i tempi. (mara lo sardo)

HANGING MAN

Barnaby Martin Traduzione di Alessandra Salvini
IL SAGGIATORE - pp. 228 - euro 19,50

Non sono in tanti ad avere l'audacia di muovere critiche al gigante economico (e, sempre più, politico) chiamato Cina. Tra questi c'è Ai Weiwei, famosissimo artista neodadaista, abituato a trasformare la vita reale in un *ready-made* alla Duchamp, ma anche coraggioso attivista e blogger; e, come tale, dissidente oggetto di sistematica attività repressiva da parte delle autorità cinesi (che l'hanno incarcerato per più di un anno). Un artista capace di essere anche spiazzante e irriverente. Un viaggio nel Weiwei-pensiero attraverso l'intervista, e le notazioni a margine, del giornalista inglese Barnaby Martin. (massimiliano panarari)

